Tre Sorrisi: Sul ventesimo anniversario degli omicidi di Optina

Georgij Mikhajlovich Gupalo
pravmir.com, 20 Aprile 2013

Il 18 aprile del 1993, tre monaci sono stati uccisi durante la notte pasquale a Optina Pustyn: lo ieromonaco Vasilij (Rosljakov, n. 1960) e i monaci Ferapont (Pushkarev, n. 1955) e Trofim (Tatarnikov, n. 1954). Georgij Gupalo, che conosceva tutti e tre i monaci ed era lì la notte della loro uccisione, offre i seguenti ricordi.

Da sinistra a destra: monaco Ferapont, monaco Trofim e ieromonaco Vasilij

Venti anni sono passati dagli omicidi a Optina Pustyn, quando tre uomini buoni sono morti e sono nati tre santi martiri. Mi è capitato di essere in quel giorno a Optina, a vedere la morte di padre Trofim, e di calare le tre bare nella terra umida di primavera a Kaluga. Molto è accaduto negli anni successivi, ma mi sembra di poter ricordare in dettaglio ogni momento di quella tragedia, dal momento che ha scosso tutti i testimoni.

Il mio breve resoconto parlerà di diversi momenti di quel grande giorno.

Non vivevo più a Optina, ma ero venuto per una visita a Pasqua. La sera prima di Pasqua era bella e tranquilla: il tramonto del sole rosso, diffondendo incantevoli, colori caldi, non lasciava alcun presentimento a riguardo. Era anche strano che, nonostante il rossore, non poteva essere chiamato un tramonto di sangue, tanto era dolce e piacevole agli occhi. Nulla faceva presagire guai, anche se il problema era già nelle vicinanze, vicino a ciascuno di noi. L'assassino aveva preparato il suo crimine e aspettava solo una spinta dalla "voce a cui non poteva disobbedire." Era a Optina, vicino, molto vicino, e cercava la sua preda. Ma nessuno lo sapeva, nessuno ne aveva alcuna idea.

Lo ieromonaco Vasilij

Passeggiando intorno al monastero, ho notato padre Vasilij che lasciava la cattedrale dell’Ingresso al tempio della Madre di Dio. Era in piedi all'ingresso nord della chiesa e ammirava la bellezza del tramonto. E io, a mia volta, mi sono fermato e ho cominciato ad ammirare il paesaggio con lui incluso: un bel monaco a fianco della chiesa candida come la neve. Russo, magro, atletico, tranquillo e silenzioso, saggio al di là dei suoi anni,

chiaramente la gloria futura di Optina.

Molti anni dopo, diventerà ancora più saggio e più esperto. Migliaia di persone verranno a lui per consiglio e conforto. Diventerà un nuovo anziano di Optina. Dopo tutto, ci era stato promesso che ci sarebbero stati sette luminari. Forse sarà uno di loro. "Oh, quanto è bravo, questo guerriero di Cristo", ho pensato. "Voglia Dio, mio caro, che tu non abbandoni il sentiero, che tu rimanga un uomo, e che accumuli sapienza e amore, donandoli al popolo di Dio". Padre Vasilij, intuendo che qualcuno lo stava osservando, si è voltato, sorridendo quando mi ha visto. Non ci vedevamo da qualche mese. Ci siamo scambiati un inchino da lontano e abbiamo deciso di rimanere tranquilli. Ma il suo sorriso, il suo sorriso radioso, è affondato nella mia memoria e ora vivrà con me fino alla mia morte.

È iniziata la funzione. I fratelli del monastero sono entrati in chiesa, padre Ferapont tra di loro. Nessuno aveva fatto amicizia con padre Ferapont. Questo non era affatto perché fosse una persona cattiva o meschina. Era semplicemente perché, nonostante la sua giovane età e poca anzianità nel monachesimo, era riuscito a diventare un vero monaco: non apparteneva a nessuno dei gruppi o circoli di interesse che spesso si formano nei monasteri, ma viveva una vita monastica molto nascosta e genuina, senza litigi o conflitti, senza conversazioni vuote attorno a tazze di tè o pettegolezzi durante le obbedienze. La vita di questi monaci è di solito descritta dalla bella parola russa *sokrovennoj* [nascosto], come indicato nell’apostolo: cercate piuttosto di adornare l'interno del vostro cuore con un'anima incorruttibile piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio (1 Pietro 3:4).

Monaco Trofim

Padre Trofim è entrato in chiesa. Era arrivato un po’ tardi al servizio, in quanto aveva lavorato molto alle pulizie. Dalla mattina fino a tarda sera poteva essere visto su un trattore o dietro a una motozappa. Era sempre allegro, energico, e incredibilmente vivo - l'esatto contrario del riservato e silenzioso padre Ferapont. Intorno a padre Trofim ribolliva sempre la vita e il lavoro erain piena attività. Aveva molti amici, era una persona molto socievole e ottimista. Si è avvicinato al kliros [coro] di sinistra, dove mi trovavo, ha sorriso con il suo sorriso aperto, e abbiamo calorosamente scambiato abbracci e baci. Un rapido scambio di notizie, strette di mano ferme. Chi avrebbe immaginato che in poche ore non sarebbe più stato tra i vivi? Vivace, energico, allegro. Beh, non poteva morire giovane. Aveva ancora molti, molti anni davanti a lui. Ma l'uomo propone e Dio dispone.

Così questi tre sorrisi si sono bloccati nella mia memoria. Così diversi, ma ognuno tanto bello a modo suo. Più tardi ci sono stati sorrisi diversi, e si sono impressi ancora più saldamente nella mia memoria.

La liturgia pasquale si è conclusa. Tutti i fratelli sono andati al refettorio, hanno rotto il digiuno, la maggior parte è andata a riposarsi un po', e i campanari Trofim e Ferapont sono andati al campanile, mentre padre Vasilij è andato alla Liturgia presso lo skit a confessare la gente. Io ero allo skit in questo momento, e mi riposavo nella cella del superiore. La liturgia allo skit era appena iniziata quando qualcuno ha bussato alla porta. I colpi sono divenuti più insistenti e ho deciso di aprire la porta. Sulla soglia stava la guardia della foresteria dello

skit in uno stato terribilmente nervoso. Mi ha detto che c'era stato un omicidio nel monastero - che alcuni monaci erano stati uccisi. Aveva ricevuto una telefonata dalla guardiola del monastero e gli era stato chiesto di avvisare il superiore e tutti i fratelli dello skit. Ho portato la guardia in chiesa, ho raccolto le mie cose e sono andato al monastero. C'era qualcosa di assurdo nella notizia: come poteva esserci un omicidio nel monastero, a Optina?! Era un'evidente assurdità e uno scherzo di cattivo gusto. Chi poteva sapere che l'assassino era in quel momento sul marciapiede con me, solo nascondendosi tra i cespugli e diretto dalla parte opposta?

Optina era deserta. Nessuno poteva nemmeno aver visto l'assassino, in quanto tutti se n'erano andati. Avendo sentito parlare del delitto, i fratelli hanno cominciato a radunarsi. La prima cosa che ho visto è stato padre Ferapont. Era sdraiato sul campanile, trafitto da una spada corta costruita da paraurti di automobili. Come si è poi scoperto, "lavorare" con una tale arma è molto difficile - si deve possedere una forza enorme o un grande addestramento.

Il killer, Averin, era gracile, ma qui era stato chiaramente assistito dal vero ed eterno assassino dell'uomo. Solo questa forza disumana può spiegare la forza del colpo di Averin: oltre al corpo, la cintura monastica di cuoio era stata trafitta in tre punti. Dopo aver inflitto un unico colpo direttamente nel fegato, ha lasciato cadere il corpo di Ferapont a terra e gli ha coperto la testa con il suo klobuk. Lui stesso non ha saputo spiegare perché lo ha fatto. Poi si è rapidamente alzato e, con un secondo colpo, ha ferito a morte padre Trofim. Non è nemmeno riuscito a capire che cosa stava succedendo: entrambi i monaci erano in piedi quasi schiena a schiena e Trophim non aveva visto quello che era successo. Ha sentito solo che il suono delle campane si era fermato e si è voltato verso il suo compagno, ma era già troppo tardi - la lama fredda, insanguinata, aveva trafitto il suo fegato. Averin ha lasciato cadere anche Trofim, ha coperto anche a lui la testa con il klobuk, e poi con calma si è diretto verso lo skit, sulla scia di padre Vasilij. Un terzo colpo, e una terza persona è caduta a terra. Poi l'assassino è corso dietro la casa vicino alla torre dello skit, ha gettato lì la sua terribile spada, ha scavalcato la recinzione ed è corso nel bosco. Tre pellegrine hanno potuto appena distinguere una figura in fuga vestita con un cappotto grigio. Non c'erano altre tracce o segni (a parte la spada). Ma il terzo giorno un'imboscata stava aspettando Averin nella sua casa e una caccia all'uomo era in corso nei boschi vicini. (Da allora ho saputo per certo che se le nostre autorità vogliono risolvere un omicidio, allora possono farlo in fretta. Lo possono fare (e lo potevano fare allora), se lo vogliono.

I monaci Ferapont e Trofim

Non ho visto l'omicidio in sé, ma padre Trofim è spirato tra le mie braccia. Il suo volto era pieno di tristezza e di dolore. Era evidente che stava provando una grande sofferenza. Si è dipartito tranquillamente. Si è semplicemente fermato - ed è stato tutto. Padre Vasilij è sopravvissuto più lungo, morendo in ambulanza sulla strada per Kozelsk. Il suo corpo atletico ha fatto di tutto per resistere alla morte, ma la ferita era troppo profonda.

Più tardi è arrivata la polizia, sono iniziate le indagini, e tutti i morti sono stati portati via per le autopsie. Dopo qualche ora sono stati portati alla Chiesa di sant'Ilarione. Per quanto mi ricordo, ero l'unico laico presente a queste prime preghiere presso i corpi dei fratelli

uccisi; ho visto i loro corpi, mentre ancora scoperti, senza paramenti. Secondo la tradizione, i laici non dovrebbero essere presenti alla vestizione dei monaci, ma è stata fatta un'eccezione per me. E sono grato di essere stato presente a queste preghiere. Credetemi, non ho mai più visto o sentito niente di simile. Prima di tutto, dovrei dire qualcosa sui volti dei fratelli uccisi.

Sapete cosa mi ha colpito allora? Tutti e tre sono morti in terribile agonia, di dolore inimmaginabile, e al momento della morte, questo dolore è rimasto sui loro volti. Ma poi sono passate un paio d'ore e ho visto facce completamente diverse. Potrebbero anche essere chiamati volti iconici [*liki*], tanto erano brillanti e luminosi. Questa non era solo la mia percezione esaltata: tutti hanno notato la strana trasfigurazione dei loro volti. C'era un sorriso luminoso, silenzioso, pacifico su ognuno di esse. Molto riposante e fiducioso. C'era la sensazione che avessero visto qualcosa di gioioso. La cosa sorprendente è che lo spirito ha lasciato il corpo, ma lo ha trasformato dopo la morte. Questi sono i tre sorrisi di cui ho parlato all'inizio del mio racconto. Sono questi i sorrisi che non dimenticherò mai. Qui c'è una prova evidente dell'esistenza della vita dopo la morte.

È difficile esprimere a parole lo stato dei fratelli del monastero. Penso che qualcosa di simile deve essere stato provato dagli Apostoli dopo l'esecuzione di Cristo e dai discepoli degli anziani di Optina dopo le morti di questi ultimi. Da un lato, orrore per quanto era avvenuto e l'amarezza della separazione, ma, d'altro canto, gioia per loro fratelli. Dopo tutto, erano ormai tutti davanti al Trono di Dio. Hanno iniziato a celebrare la Pasqua sulla Terra e l'hanno completata nel Cielo. E crediamo che là la loro gioia pasquale sarà eterna. Hanno meritato con la loro vita terrena, di essere fatti degni di accettare la corona del martirio.

Quella sera molti hanno pronunciato queste parole: Non sono stato trovato degno, a causa dei miei peccati.

***

Prima di scrivere queste brevi memorie, ho trovato una trascrizione del discorso tenuto dallo ieromonaco Teofilatto di Optina al funerale dei monaci di Optina uccisi. Non so quanto sia accurata la trascrizione, ma è molto fedele nella sostanza e trasmettere molto bene le nostre esperienze di quei giorni:

Il funerale dei tre monaci uccisi

"Oggi stiamo compiendo qualcosa di insolito, miracoloso, e meraviglioso... Ogni cristiano che conosce bene l'insegnamento della Chiesa sa che chi muore a Pasqua non si limita a morire, che non vi è nulla di casuale nella nostra vita. Andare al Signore nel giorno della Santa Pasqua è un particolare onore e una misericordia del Signore. Dal giorno in cui sono stati uccisi i tre fratelli, la campana di Optina Pustyn ha suonato in modo diverso. Preannuncia non solo la vittoria di Cristo sull'Anticristo, ma anche che ora la terra di Optina Pustyn è stata abbondantemente irrigata non solo con il sudore di asceti e monaci, ma anche con il sangue dei fratelli di Optina. Questo sangue è una speciale protezione e di testimonianza per la storia futura di Optina Pustyn. Ora sappiamo che abbiamo intercessori speciali davanti al trono di Dio ".